



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Catherina G. Foresta A M. Clavdia Landrini.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**



LIBRO

corno di ceruo ridotto in poluere & daretegliene be-  
 re: il mangiar suo sia di galline cotte, mangi del pa-  
 ne d'orgio, peschi freschi & cotti nell'aceto: beua de la  
 ptisana fatta con perfetto orgio, nellaquale, sia pri-  
 mieramente cotta radice di piantagine: fareteli por-  
 le uentose fra le mamelle: dategli ber del suco del sem-  
 preuiuo col uino: questi sono i rimedij d'importanza, et  
 ui faccio saper che Ferrara nō ha d'hauer inuidia a que-  
 dotti tempi che uidero Ascelpiade, Nicomaco, Erasistra-  
 to, Oribasio, Nicerote, Podalirio, Themisone, Theom-  
 brotto, & il Massiliense Crina. ci habbiamo dui Anto-  
 nij, l'un pare, anzi superiore, a quell'antico Antonio  
 Musa: & l'altro dalla luce, che alli oscuri & duri  
 morbi recar suole. Luceio fu da Lusitani prima detto:  
 se il primo Antonio fu medico di Augusto, questo mo-  
 derno, di cui fauello, è medico di Hercole, & è tanto  
 maggior dell'antico in espugnar le crude infirmità, quā-  
 to fu piu forte Hercole di Augusto: ne altro di questo  
 ui scriuo, attendete a conseruarui in sanità & procac-  
 ciare che altri pel uostro mezo si risani. Di Ferrara  
 alli XX. di Luglio.

CATHERINA G. FORESTA A

M. CLAVDIA LANDRINI.

**I**Ntendo che ui hauete scacciato di casa uostra nipote,  
 per hauerla uoi ritrouata carnalmente congiunta con  
 un suo fratel cugino: l'error in uero è grande & abho-  
 mineuole: nō è però nuouo & inusitato molti se ne sono  
 ritrouati, & huomini & donne, che d'incesto colpe-



uoli furono, a quali, perciò si perdonò, ne fu riputato il peccato loro indelebile, si come uoi uolete sia questo. Achemolo figliuolo di Rheto, giacque con la matregna. Menephrona con la madre: Mirrha usò col padre, Machareo con la sorella Canace, Cleopatra col fratello, ne perciò furono tenuti si colpeuoli che da loro sia stata esclusa ogni speranza di perdono. siate (ui prego) alquanto piu mansueta, et piu al pererdonar inchinata di quel che siete stata sin'hora. ramentateui che per la clementia uerso de rei usata, diuenero immortali Promoche re Re de Geti, Ladislao Re de Pannoni: Cesare, Probo Imperadore, Antonino Pio: Fl. Vespesiano: Giuliano Imperadore & altri molti: ne altro intorno a ciò ui dico state lieta & perdonate a chi u'ha offeso. Di Brescia, alli X. di Gennaio.

SVOR LIONELLA MARTINENGA

A M. BARBARA ET A M. CLAVDIA

DIA BARBISONE: PACE

IN CHRISTO GIESV.

**N**on è mai giorno carissime figliuole, che per uoi non preghi Iddio perche u'infonda ne cuori lo spirito santo, & facciaui diuenire sprezzatrici del mondo, come già diuenne Placidia figliuola di Valentiniano Imperadore; laquale, lasciatosi tutti gli honori a dietro, sol attese alla salute dell'anima. così fece Agnesa moglie di Henrico terzo Imperadore, così fece Batilda moglie del Re Clodoueo: sprezzò gli honori di questo fallacissimo mondo, & si rinchiuse in un monisterio, si